



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVIII - N° 5 DEL 29 GENNAIO 2012 - III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - VERDE

La Parola di Dio Domenica 29 Gennaio 2012

Prima Lettura	Dt 18,15-20
Salmo Responsoriale	Sal 94
Seconda Lettura	1Cor 7,32-35
Vangelo	Mc 1,21-28

Calendario della Settimana

Domenica 29	S. Gilda; S. Sulpicio Severo
Lunedì 30	S. Martina; S. Giacinta
Martedì 31	S. Giovanni Bosco; S. Gimignano; S. Marcella
Mercoledì 1 Feb.	S. Trifone; S. Severo
Giovedì 2	Presentazione del Signore; S. Caterina
Venerdì 3	S. Biagio; S. Oscar; S. Clerino
Sabato 4	S. Nicola Studita; S. Gilberto

Liberaci dal maligno

don Marco Pratesi

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaon,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Gesù proclama che "il Regno di Dio è arrivato". E avvalorava le sue parole con numerosi segni: tra questi segni messianici ci sono gli esorcismi, che mostrano chiaramente che il Regno di Dio è anche liberazione dal maligno. Tali segni sono anticipazioni: la grande vittoria sul maligno sarà infatti la croce, quando Gesù "cacerà il principe di questo mondo" (Gv 12,31).

L'evangelista Marco lo evidenzia più volte. "Gli spiriti immondi quando vedevano Gesù gli cadevano ai piedi, e gridavano dicendo: "Tu sei il Figlio di Dio" (3,11). E racconta l'esorcismo dell'indemoniato di Gerasa (c. 5), della figlia della donna siro-feniciana (c. 7) e del sordomuto (c. 9).

Marco ci racconta anche che Gesù affidò agli apostoli il compito di continuare la sua opera di liberazione dal male: "Chiamati a sé i Dodici, cominciò a inviarli a due a due, dando loro il potere sopra gli spiriti immondi" (6,7).

In forma semplice, l'esorcismo è praticato anche durante la celebrazione del Battesimo. Con il Battesimo, infatti, siamo "sottratti al potere delle tenebre" e trasferiti nel regno della luce, che è Cristo.

Si parla di esorcismo vero e proprio in casi molto particolari, quando la Chiesa, in nome e con l'autorità di Cri-

sto, domanda che una persona sia sottratto al dominio del maligno. Esso può essere praticato solo da un prete e con il permesso del vescovo, osservando rigorosamente le norme stabilite dalla Chiesa.

Se questi casi sono rari, vale per ogni cristiano, senza eccezioni, l'ammonizione dell'apostolo Pietro (il maestro di S. Marco): "State attenti: il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi sbranare. Resistetegli, saldi nella fede" (1Pt 5,8-9).

Il diavolo distrugge l'uomo quando lo induce a sentire Dio come un nemico, un rivale da eliminare per essere libero e felice: "se c'è Dio, non può esserci l'uomo". Estremo inganno del "padre della menzogna" (Gv 8,44).

Il diavolo fa a pezzi quando porta a non credere in Gesù, a scartarlo come Salvatore.

Il diavolo sbrana quando riesce ad allontanare dalla Chiesa, che è il corpo di Cristo nel mondo; quando induce a credere che sia necessario eliminarla dalla storia perché gli uomini vivano meglio; quando in essa riesce a creare divisione.

Il diavolo uccide quando convince che l'amore è perdente e che per assicurarsi la vita conviene affidarsi alle logiche del mondo.

Il diavolo fa scempio quando riesce a convincere che è bene andare contro la vita dell'uomo, opprimerla in qualsiasi forma: egli è infatti "omicida" in tutti i modi possibili (Gv 8,44).

Il diavolo però non può scavalcare la nostra libertà. Per questo "non è il diavolo, ma la negligenza degli uomini che causa tutte le loro cadute e i guai di cui essi si lamentano" (S. Giovanni Crisostomo).

Gli esorcismi operati da Gesù mostrano, appunto, chi è il più forte (Mc 3,27). La nostra vita è nelle mani del Signore, e nessuno può strapparci da lui, a meno che non siamo noi stessi ad abbandonarlo. Dobbiamo essere dunque serenamente fiduciosi, ma di una fiducia che non è faciloneria e sbadataggine, bensì vigilanza e lotta della fede.

Signore, concedici di sfuggire alle trappole del maligno, e nel duro scontro con il potere delle tenebre rendici vittoriosi.

Avvisi

1. Giovedì 2 febbraio: festa della Presentazione del Signore. Alle ore 18.00: Benedizione delle candele e S. Messa. Alla Messa parteciperanno le Suore Figlie della Misericordia e di Gesù Redentore per celebrare la Giornata della Vita Consacrata.
2. Venerdì 3 febbraio: Primo venerdì del mese e festa di S. Biagio. Al termine delle SS. Messe delle 8.30 e 18.00: Benedizione delle gole. Alle ore 16.30: Adorazione Eucaristica e confessioni.
3. Domenica 5 febbraio: XXXIV Giornata per la vita. La giornata diocesana si svolgerà nella nostra Parrocchia, nella Sala Giovanni Paolo II, con il seguente programma: ore 15.30 Accoglienza; ore 16.00 Saluto di S. E. Mons. Ernesto Mandara, Vescovo diocesano e intervento dell'On. Olimpia Tarzia sul tema "Educare i giovani alla vita"; ore 18.00 S. Messa presieduta dal Vescovo.

Cena di beneficenza

“Carnevale in maschera”

Sabato 11 febbraio ore 20.00 - Sala Giovanni Paolo II

Organizzata dal Coro e dall'Oratorio che garantiscono il divertimento con balli, musica, giochi...

Info e prenotazioni: Ufficio parrocchiale
L'incasso sarà devoluto per la costruzione del nuovo oratorio

Battesimi

Licheri Elena
Magnarella Flavia
Lavalle Daniel

Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: “ABC della fede cristiana”.

S tessero con lui

La Chiesa, sogno di Dio

Troppo spesso identifichiamo la Chiesa con la piccola esperienza che abbiamo vissuto: quel parroco, il mio oratorio, la mia catechista...

Con quali categorie possiamo riflettere oggi sulla Chiesa? Oggi assistiamo a un continuo giudizio sulla Chiesa, in particolare da parte dei media. Se escludiamo una chiave di fede, legata alla Parola, alla riflessione teologica, non è possibile comprendere il mistero della Chiesa. Esistono molte chiavi interpretative, ma quella che a noi sta a cuore è anzitutto e sempre quella evangelica. E' innegabile: la Chiesa sperimenta la propria caducità, la propria miseria, perché composta da uomini che sbagliano; ma un conto è tenere conto di questa fragilità, un conto è non vedere che questa fragilità! Ci chiediamo: ha ancora senso la Chiesa? Questa Chiesa? E cos'è la Chiesa? Una *holding* del sacro? Una (sacra) associazione a delinquere? L'esperienza concreta di Chiesa che facciamo (in parrocchia, la gerarchia...) cosa ha a che fare con Gesù e il vangelo?

Stessero con lui

Gesù è un Rabbi che si differenzia molto dai maestri di ogni epoca: non è scelto dai suoi discepoli, ma è lui che sceglie, è lui che si mette alla ricerca e costituisce, plasma, crea, fa i Dodici... Perché la Chiesa? Quante volte ce lo siamo chiesto! Gesù ha un progetto, ben definito, e lo vuole attuare; darà la vita per realizzare il suo sogno: il Regno di Dio. E, nel Regno, la comunità di quelli che stanno con lui: la Chiesa. Gesù passa la notte in preghiera, poi scende e ne crea dodici (MC 3,13-19). Le finalità sono chiare: stare con lui, cioè fare esperienza di lui, per predicare il vangelo e allontanare il maligno. Questa è la Chiesa: la comunità di quelli che stanno con lui, che predicano il vangelo, che allontanano il maligno. Non chiediamo altro alla Chiesa, non aspettiamoci altro da lei.. Ma in quella primigenia scelta di Gesù troviamo il suo stile: egli mette assieme pescatori e intellettuali, ultratradizionalisti e zeloti, ebrei ortodossi e pubblicani... Che sfida! Di più: Gesù ha pregato per tutta la notte per avere con lui un uomo come Giuda. Si sarà sbagliato? Eppure sotto la croce tutti fuggiranno: Gesù forse vuole dirci qualcosa di nuovo, di eclatante.

Se questa è la prima comunità, il modello a cui ispirarci, abbiamo di che riflettere. Perché Gesù mette insieme gente così diversa? perché non se ne spaventa?

(segue)